

NOTA INTEGRATIVA ALLA RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate. In particolare:

• CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

Come per lo stato patrimoniale, anche il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3 e pertanto gli schemi contabili risultano differenti da quelli previsti dal previgente D.P.R. 194/96. Nel Conto Economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo i criteri di competenza economica. Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, per l'esercizio 2018, risulta essere negativo di euro 501.843,13 (Perdita d'esercizio).

Con riferimento ai componenti positivi e negativi si osserva quanto segue:

Componenti positivi della gestione

I proventi da tributi e proventi da fondi perequativo comprendono gli accertamenti di entrata derivanti dal titolo 1 dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti (tit. 2 entrata)
- quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), corrispondente alla quota di contributi ricevuti negli anni ed imputati all'esercizio corrente;

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorporando l'IVA a debito di € 43444,00, per le attività gestite in regime di impresa.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Componenti negativi della gestione

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito, pari ad € 22.665,00, per le attività in regime d'impresa.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31.12.2018 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, di cui ai punti 14a e 14b.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 75.062,16, quelli per le immobilizzazioni materiali ad € 577.089,73, per un totale di € 652.151,89.

Ulteriori oneri, che trovano corrispondenza nella contabilità finanziaria nel prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione, sono costituiti dall'accantonamento al FCDE per € 650.353,82, nonché € 5.222,00 (altri accantonamenti), quali Fondo indennità fine mandato Sindaco.

Proventi ed oneri finanziari

Tra i proventi da partecipazione pari ad € 65.189,41 sono contabilizzate le valutazioni delle partecipazioni, calcolo effettuato con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile della società, ossia quello al 31.12.2017, moltiplicato per la percentuale di detenzione dell'ente.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi derivanti da mutui, pari ad € 140.004,23.

Proventi Straordinari

Tra i proventi da permessi di costruire (pari ad € 63.339,43), risultato del quota degli stessi utilizzati nell'anno. La quota rilevata in corso d'anno, non finanziando spesa corrente, è stata destinata alla voce P-A-II-c dello stato patrimoniale passivo. Tra le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (pari ad € 1.929.299,46) frutto principalmente delle operazioni di riaccertamento dei residui passivi e delle scritture di rettifica derivanti dalla riclassificazione di debiti e crediti;

Oneri Straordinari

Tra le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo ((pari ad € 1.835.412,73) frutto principalmente delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e delle scritture di rettifica derivanti dalla riclassificazione di debiti e crediti;

• STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

All'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono relative all'apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello Stato Patrimoniale, con gli importi indicati nello Stato Patrimoniale iniziale riclassificato al 01/01/2018.

A seguito di quanto disposto dal Dlgs 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale si è proceduto allo svolgimento delle seguenti attività:

- riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale;
- applicazione dei nuovi criteri di ammortamento;
- completamento e valorizzazione dei dati relativi all'inventario di beni mobili, immobili ed immateriali. Tutte le scritture sono state effettuate secondo le nuove disposizioni che individuano nella liquidazione il momento contabile applicato.

Il lavoro svolto influenza lo Stato Patrimoniale tramite l'evidenza di variazioni derivanti dalla gestione ordinaria e straordinaria del Patrimonio.

La verifica degli elementi patrimoniali al termine dell'esercizio ha evidenziato che:

aumentano il valore delle immobilizzazioni immateriali i costi sostenuti per spese di prestazione di servizi riguardanti il patrimonio comunale e manutenzioni straordinarie

Per i beni mobili la variazione interviene a seguito dell'acquisto in titolo II nel corso dell'esercizio.

La variazione del valore dei beni immobili è causata dai costi sostenuti per le manutenzioni straordinarie ad impianti, fabbricati, terreni completate nell'anno di riferimento.

Interviene negativamente sul valore dell'attivo immobilizzato l'ammortamento dei beni ammortizzabili secondo i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni pubbliche", predisposte dal Ministero dell'Economia e Finanze Ragioneria Generale dello Stato.

Le immobilizzazioni finanziarie, sono rappresentate da partecipazioni in imprese collegate e controllate e crediti diversi, sono state valutate in base al metodo del patrimonio netto riferito all'anno 2017, di cui all'art. 2426 n. 4 del codice civile.

Il valore dei crediti riportati nello stato patrimoniale, sono stati rilevati in corrispondenza con la fase di accertamento delle entrate. I crediti di natura tributaria e i crediti verso clienti ed utenti, sono iscritti in base al valore nominale determinato secondo il principio della contabilità finanziaria (corrispondente al valore dei residui attivi finali), sono esposti però nello Stato Patrimoniale attivo riassuntivo al netto del fondo crediti dubbia esigibilità, ma di fatto nella stesura della contabilità viene accantonata la quota di svalutazione all'apposito Fondo. Nel valore dei crediti vengono inoltre rilevati i crediti stralciati dal bilancio e la gestione dell'IVA.

Le disponibilità liquide evidenziano le situazione del fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio e il saldo dei depositi bancari e postali.

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali.

In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto di rideterminare lo stesso secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente: il fondo di dotazione, invariato rispetto all'anno precedente, il risultato economico dell'esercizio (perdita rilevata in conto economico) e le riserve, così determinate:

- da permessi di costruire: risultato della destinazione degli oneri di urbanizzazione dell'anno al netto della somma ammortizzata nell'esercizio 2018;
- riserve indisponibili da beni demaniali ed indisponibili

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2018, un valore complessivo di € 9.470.125,71.

I debiti di finanziamento sono debiti specificatamente contratti per finanziare lo svolgimento di particolari opere e progetti, rappresentati dall'ottenimento di mutui passivi. La consistenza iniziale di tali debiti corrisponde al residuo debito all'1/1, risultante dai piani di ammortamento dei prestiti. Essi sono movimentati per effetto della liquidazione delle quote capitali dei mutui (Titolo IV Rimborso di Prestiti).

La consistenza finale da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 corrisponde al residuo debito Mutui risultante dai piani di ammortamento.

I debiti di funzionamento sono quelli che derivano dal normale processo di approvvigionamento dei fattori produttivi per l'esercizio della normale attività istituzionale e non dell'Ente. Sono debiti di funzionamento, pertanto:

- i debiti verso i fornitori;
- i debiti verso altri soggetti;
- i debiti verso l'erario;
- i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- e gli altri debiti.

I debiti di funzionamento, dunque, sono ricollegabili alle operazioni di acquisizione dei fattori produttivi specifici, cioè beni di natura corrente (materie prime, componenti, materie sussidiarie e accessorie, ecc.); beni durevoli (immobilizzazioni materiali e immateriali) e servizi di varia natura (lavoro, servizi della pubblica amministrazione, ecc. I debiti sono iscritti al loro valore nominale; si considerano esigibili in base allo stato dei pagamenti in conto residui 2018 e quindi il loro saldo corrisponde al totale residui passivi come da Conto di Bilancio. Sono state registrate in prima nota le insussistenze (economie) e le sopravvenienze in uscita su impegni a residui (insussistenze del passivo).

I risconti passivi rappresentano il valore dei finanziamenti dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dagli altri enti del settore pubblico allargato nonché dai privati, il cui fine è la realizzazione di investimenti o, più in generale, l'acquisizione di beni durevoli tali da incrementare il patrimonio dell'ente. Essi sono iscritti al passivo non perché rappresentino passività, ma in quanto proventi pluriennali destinati alla realizzazione di beni durevoli negli esercizi futuri.

Tale dato è stato incrementato della quota di contributi agli investimenti rilevati nell'esercizio ed ammortizzata per la quota annuale di utilizzo.

Conti d'ordine

Si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'Ente, sono alimentati da impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relativi a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri. In questa posta vengono indicati gli accantonamenti al Fondo Pluriennale Vincolato.